

T4

## Fescennina 1, 2, 3, 4

## I Fescennini

I Fescennini erano per antica tradizione italica canti e motti di carattere osceno che venivano intonati in occasione delle nozze in funzione di buon augurio soprattutto in relazione alla fertilità della coppia. Nel riproporli per le nozze del giovane principe Onorio Augusto, Claudiano doveva trovarsi in un certo imbarazzo, in quanto era opportuno evitare le oscenità legate al genere del canto. Ecco allora muoversi brillantemente in un felice equilibrio di motivi. Nel primo componimento sono rispolverati tutti i luoghi comuni dei paragoni poetici, che esaltano la bellezza di una persona.

*Fescennina 1*

- 1 Principe più bello della stella fulgida,  
più abile dei Parti a tendere l'arco,  
cavaliere sovrano più dei Geloni<sup>1</sup>,  
quale lode sarà degna della tua alta  
5 mente, e quale della tua ardente bellezza?  
Leda preferisce avere per figlio te e non Castore,  
Teti preferisce te al suo Achille;  
Delo confessa vinto il suo Apollo,  
la Lidia considera Bacco inferiore.
- 10 Quando guidi i cavalli in mezzo agli alti  
lecci, zelante cacciatore, e i capelli  
capricciosi giocano con i venti,  
spontaneamente le fiere si inchinano alle tue frecce,  
e il leone, godendo della sacra ferita,  
15 accoglierà la lancia, superbo della sua morte.  
Venere disprezza Adone tornato a vivere,  
Diana condanna Virbio<sup>2</sup> risuscitato.  
Quando, al termine delle fatiche, vuoi ingannare Sirio  
ardente all'ombra di un verde platano,  
20 o in una grotta fresca e rilassare  
nel sonno le membra sfinite: oh quanto amore  
brucerà allora le Driadi! E quante Naiadi  
si precipiteranno con passo furtivo  
a cogliere baci nascosti! Chi, anche  
25 più incolto degli aspri Sciti,  
più furioso di tutte le fiere, vedendoti  
da presso splendere, non vorrebbe offrirti  
spontaneamente di esserti schiavo,  
non chiederebbe il giogo per il collo libero?  
30 Se per i monti nevosi del Caucaso  
attaccassi splendidamente le feroci Amazzoni,  
la loro schiera armata abbandonerebbe  
la lotta recuperando il loro sesso;

1. **più dei Geloni:** popolazione stanziata nell'odierna Ucraina, famosa per l'abilità nell'equitazione.

2. **Virbio:** il nome con cui, secondo una parte della tradizione, Ippolito fu risuscitato dal dio Asclepio.

- 35 tra le trombe frementi Ippolita, immemore  
del padre, deporrebbe languida  
la scure impugnata e col petto seminudo  
ti scioglierebbe il cinto negato al forte Ercole,  
e la tua bellezza da sola risolverebbe la guerra.  
Beata quella che presto ti farà suo sposo  
40 e ti si unirà nel primo amore.

Nel secondo dei Fescennini la natura si muove quasi a pronunciare un canto nuziale.

- Fescennina 2*
- 1 Su, terra tutta vestita  
di primavera nuziale,  
celebra le nozze del tuo signore:  
tutti i boschi con i fiumi,  
5 tutte le profondità del mare lo cantino.  
Campi Liguri, siate propizi,  
Monti Veneti, siate propizi,  
d'improvvisi roseti si vestano  
le vette alpine  
10 e le nevi arrossiscano.  
Risuoni di cori l'Adige  
e il Mincio flessuoso dei suoi canneti;  
soavemente sussurri  
e risponda il Po con i suoi  
15 ontani carichi d'ambra.  
Risuoni il Tevere delle voci  
dei cittadini sazi a banchetto,  
e l'aurea Roma, lieta  
delle nozze del suo signore,  
20 inghirlandi i sette colli.  
Da lontano ascoltino gli Iberi,  
da cui discende il seme  
della nostra reggia<sup>3</sup>, là dove  
la casa piena d'allori  
25 può appena contare i trionfi.  
Ivi ha il padre lo sposo,  
ivi ha la madre la sposa;  
da ambedue le parti fluisce  
il sangue di Cesare  
30 con il suo corso.  
L'erba rivesta Beti,  
il Tago si gonfi d'oro,  
negli antri cristallini

3. **gli Iberi... reggia:** Teodosio, il padre di Onorio, era di origine spagnola. Di seguito sono enumerati i principali fiumi della penisola iberica.

- l'Oceano antenato  
 35 della famiglia esulti.  
 I regni fraterni, Oriente  
 e Occidente, plaudano;  
 scherzino le città in pace,  
 quelle che splendono del sole all'alba  
 40 e quelle al tramonto.  
 Tempeste del Nord, tacete,  
 tacete Cauri rabbiosi,  
 e taccia l'Austro sonoro.  
 Zefiro solo governi  
 45 l'anno festante.

Nel terzo dei Fescennini si celebra Stilicone, figura di spicco anche negli elogi dell'imperatore, come primo partecipante alle nozze.

- Fescennina 3*
- 1 Cingi, Stilicone, d'una ghirlanda  
 dolce i capelli usi a risplendere  
 nell'elmo. Le trombe tacciano e la felice  
 fiaccola mandi lontano il fiero Marte.  
 5 Dalla reggia torni alla reggia  
 il sangue; con la tua destra potente  
 unisci questi ragazzi: è la funzione del padre.  
 Di Augusto una volta eri genero,  
 sarai suocero ora a tua volta<sup>4</sup>.  
 10 Quale rancore può esservi?  
 Quale pretesto all'invidia?  
 Stilicone è insieme suocero e padre.

Nel quarto dei Fescennini sono ripresi motivi tradizionali dell'epitalamio, come la comparsa in cielo della stella della sera, Espero, e l'invito al gioco e allo scherzo.

- Fescennina 4*
- 1 Portando al talamo la luce Idalia  
 sorge Espero diletto a Venere.  
 Già trepida il pudore ansioso  
 della sposa, e il velo mostra ingenue lacrime.  
 5 Non esitare ragazzo, attaccala da vicino,  
 anche se si ribella e incrudelisce con le unghie.  
 Nessuno gode i profumi della primavera,  
 né ruba dagli anfratti il miele dell'Ibla,  
 se ha paura per la sua faccia, se teme i rovi.  
 10 Le rose hanno spine, le api difendono il miele.  
 La gioia cresce nel conflitto difficile,

4. **Di Augusto... a tua volta:** Stilicone aveva sposato la figlia adottiva di Teodosio, Serena; Maria, figlia di Stilicone, diventa la moglie di Onorio, figlio di Teodosio.

- la Venere che fugge infiamma  
 di più, ha più sapore il bacio che strappi  
 alla donna piangente. E spesso dirai: “Più dolce  
 15 questo che vincere i biondi Sarmati<sup>5</sup> dieci volte!”.  
 Inspirate nei vostri petti una nuova  
 fede e affidate ai sensi una fiaccola duratura.  
 Con le mani giunte stringete il vincolo  
 che le foglie d’edera stringono con la quercia,  
 20 il pioppo stringe con la vite flessuosa,  
 e fate coi baci frequenti un sussurro  
 più blando dell’uccello querulo.  
 Poi, mentre le labbra uniscono le anime,  
 il sonno prenda il respiro alterno.  
 25 Il letto purpureo sia caldo di abbracci,  
 e un nuovo sangue virgineo nobiliti  
 i drappi brillanti di sangue tirio.  
 Balzerai vincitore dal letto umido  
 con le ferite della guerra notturna.  
 30 Tutta la notte suonino i flauti insonni  
 e la folla impazzi nei giochi leciti,  
 libera dalle leggi severe.  
 Giocate, soldati, insieme ai capi;  
 giocate insieme ai ragazzi, ragazze.  
 35 Questa voce echeggi tra gli assi del cielo,  
 passi per i popoli e i mari:  
 “Il bell’Onorio ha sposato Maria”.

**5. i biondi Sarmati:** popolazione dell’Europa orientale ai confini dell’Asia; “biondi” è epiteto tradizionale per le popolazioni barbariche del Nord.